

Casaleggio rimette a posto i "comunicatori"

di Emiliano Luzzi

Due cose, oltre all'incontro al Quirinale, premevano a Beppe Grillo: azzerare ipotetici franchi tiratori e ridimensionare il ruolo di quelli che dovevano essere gli assistenti alla comunicazione Daniele Martinelli e Claudio Messori. Il primo problema Grillo lo ha risolto, o comunque pensa di averlo limitato, in pochi minuti: la riunione per decidere se votare la fiducia a un ipotetico governo che verrà, sarà trasmessa in diretta streaming. Se ci sarà una votazione, come è stato per la presidenza del Senato, sarà sotto gli occhi di tutti. "Votare in un modo davanti alle telecamere, poi andare in aula e fare altro diventa tutto più difficile", ha spiegato Grillo ai suoi. "Sono

sicuro della coesione, ma è giusto che coloro che hanno posizioni diverse da quella che è prevista dal regolamento lo dicano apertamente e a tutti gli iscritti del Movimento".

Sulla comunicazione è stato Gianroberto Casaleggio a intervenire. E le prime vittime sono stati i due coordinatori della comunicazione parlamentare scelti solo due giorni fa. A Daniele Martinelli, scelto per la Camera, ha parlato direttamente in maniera chiara: il tuo ruolo è quello di fare le riprese video. Niente altro. Le stesse che poi verranno girate sul blog. Ancora in bilico, invece, la posizione di Messori, designato per lo staff comunicazione del Senato, che almeno fino a oggi, a Roma non ha ancora messo piede e rischia di non ar-

rivarci proprio. A Grillo e Casaleggio non sono piaciute le dichiarazioni fatte a nome del Movimento senza avere una carica elettiva: i comunicatori sono assistenti, nel senso che il ruolo di portavoce resta al capogruppo alla Camera e a quello del Senato. Loro rilasciano interviste sulle posizioni del



Movimento 5 stelle, visto che sono stati eletti dai loro colleghi, anche se resteranno in carica per tre mesi. Il ruolo dello staff è quello di un normale ufficio stampa. A scatenare le polemiche la disorganizzazione e i silenzi che hanno provocato rumorosi botta e risposta con i giornalisti. Scene che non piac-

ciano ai vertici del Movimento 5 stelle, preoccupati di non innellare più brutte figure e passi falsi. I giornalisti sono "spalmerda" e "da domani non parlerò più con nessuno" le esternazioni del blogger tra i fedelissimi dello staff e che non sono piaciute a molti. La discussione in rete ha provocato il ter-

remoto e ora la probabile scomunica. I giornalisti ci sono, le telecamere e le domande da ricevere pure e il Movimento ha bisogno di spalle forti per fronteggiare la valanga. E bisogna mettere da subito in chiaro i ruoli, chi frena le polemiche e invece chi non fa che aumentarle. "Il Movimento 5 Stelle", ha scritto sul blog Grillo, "in Parlamento ha come unici portavoce i capigruppo di Camera e Senato. A loro supporto vi saranno due strutture di comunicazione coordinate da due responsabili il cui compito sarà di sviluppare l'interazione con i cittadini e promuovere le iniziative dei parlamentari del M5S in Rete e attraverso i canali tradizionali. I due responsabili non hanno quindi, né avranno, funzioni di portavoce".

LO STREAMING

Se ci dovesse essere una votazione per decidere sul governo, verrà trasmessa in diretta per evitare i franchi tiratori

